

La polemica con il sindaco di San Giuliano: «È uno dei vostri e non ha preso in considerazione il mio piano di ricostruzione»

# Berlusconi: no, l'Unità non può parlare

Al premier saltano i nervi per la domanda sui fondi per i paesi terremotati del Molise

ROMA Molise nervo scoperto del governo. Basta una domanda, una sola, sulla ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto del 31 ottobre scorso e il Presidente del Consiglio perde letteralmente le staffe. Palazzo Chigi ieri pomeriggio, nuova sala per i giornalisti e conferenza stampa di Berlusconi e Pisanu. Si parla di sicurezza e di poliziotto di quartiere. Ma il giornalista de «L'Unità» Massimo Solani chiede al Presidente del Consiglio cosa si sta facendo per la ricostruzione del Molise. Quanti soldi il governo ha intenzione di stanziare in Finanziaria per quelle aree così duramente colpite da una tragedia che ha commosso il mondo intero. Apriti cielo. «Si vergogni! Lei mistifica la realtà, lei è dell'Unità e ribalta la realtà. Lei non è neppure un giornalista. Abbia vergogna delle sue affermazioni». A far infuriare il premier, il fatto che il nostro collega ha ricordato le parole del sindaco di San Giuliano, Antonio Borrelli, «ho ricevuto solidarietà da tutto il Paese, l'unica solidarietà che non abbiamo avuto è quella dello Stato e del governo». Nervosa, molto al di sopra delle righe, la reazione di Berlusconi: «Lei non è un giornalista, è un mistificatore professionista... lasci stare, i fondi ci sono per tutto». Poi, il capo del governo fa una rivelazione: «Avevamo in avanzata fase un altro progetto di ricostruzione che il Comune di San Giuliano che ha un sindaco del vostro partito non ha accettato nemmeno di considerare...». Il Berlusconi nervoso finisce qui. Poi scoppia la polemica per l'attacco ad un giornalista. Interviene Paolo Serventi Longhi, segretario della federazione nazionale della stampa: «Sono esterrefatto, questa volta Berlusconi ha passato il segno. Non sono nuove le sue esternazioni contro i giornalisti che fanno domande scomode, ma questa volta si è davvero passato il segno. Sarebbe davvero opportuno che le battute, gli insulti, le richieste di allontanamento dei giornalisti abbiano finalmente termine. Ed in questo caso, come non è successo in altri, perché l'onorevole Berlusconi non chiede scusa?». Per «Articolo

21», Federico Orlando, presidente e Giuseppe Giullietti, portavoce, esprimono «solidarietà democratica, umana e professionale al collega Solani, aggredito dal Presidente del Consiglio. Da Berlusconi non ci aspettiamo niente di diverso, dai colleghi ci aspettiamo una reazione di dignità». La verità, dice Massimo Brutti, senatore dei Ds, è che «Berlusconi non è abituato al dibattito democratico e risponde con gli insulti

alle domande scomode. Quanto è avvenuto è grave e pericoloso e io credo che il nostro paese non meriti queste manifestazioni di arroganza del potere». Ma - dice Berlusconi - i soldi per il Molise ci sono. E non è vero. Fino a questo momento la maggioranza non ha previsto lo stanziamento di un euro per la ricostruzione di quei paesi. C'è solo un emendamento, annunciato proprio ieri

dal relatore di maggioranza della Finanziaria Lamberto Grillotti. Il Molise potrà servirsi dei fondi della legge 443 del 21 dicembre 2001 (infrastrutture). Ed è una truffa, dicono in coro senatori e parlamentari dell'opposizione. Perché dalla legge obiettivo sono stati eliminati 662 milioni di euro, in virtù del decreto Tremonti che taglia le spese del 15 per cento. L'emendamento presentato dal relatore alla Finanziaria per

il terremoto del Molise, chiariscono i senatori di sinistra Fausto Giovannelli e Mario Gasbarri «estende alla ricostruzione l'applicazione della legge Lunardi, ma non stanziava affatto fondi ulteriori a quelli - scarsi - già previsti». È quindi «falso che l'emendamento di Grillotti aumenti le risorse per la fase post terremoto in Molise, gli emendamenti prevedono sì un aumento di risorse, ma di 50 milioni di euro solo per le allu-

vioni nelle regioni del Nord. Al di là delle elemosine di Pera e Marzano, quindi, non ci sono ancora effettivi finanziamenti in Finanziaria per la ricostruzione nelle zone colpite dal Molise». «Sul terremoto il governo ha la coda di paglia - è l'opinione di Piero Di Siena, senatore dei Ds -. Berlusconi continua a usare clinicamente le tragedie e le calamità naturali come occasioni di propaganda di regime, senza promuovere quegli

atti concreti che la situazione richiede. Cosa sono altrimenti le visite annunziate in Molise e a Catania? Che si possa parlare di avvio della ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto senza una legge che la disciplini, senza nemmeno avere una mappa completa e circoscritta del danno è un mistero che chiediamo al governo di sciogliere. La verità è che il governo è inadempiente e Berlusconi perde le staffe quando qualcuno glielo ricorda». Anche l'onorevole Roberto Ruta, eletto in Molise per la Margherita, ha sostenuto che «non ci sono fondi in Finanziaria né nel decreto per l'emergenza. Le cose stanno esattamente così. Berlusconi spieghi dove sono questi soldi per la ricostruzione e, stia tranquillo, nessuno lo incalzerà. Ed anche le passeggiate previste a San Giuliano prima di Natale non serviranno a modificare la realtà, ma saranno solo una passerella. Per di più di cattivo gusto». I soldi non ci sono, e anche quelli della Protezione civile sono in via di esaurimento. Secondo indiscrezioni, per chiudere il 2002 il Dipartimento diretto da Guido Bertolaso avrebbe bisogno di 1000 miliardi di vecchie lire, questo a prescindere dalle esigenze del terremoto in Molise e prima delle alluvioni al Nord. Ma qual è lo spirito della gente dei comuni colpiti? Per Michele Pangia, sindaco di Rotello, «il governo non sta facendo nulla per la ricostruzione dei nostri paesi e per evitare un'altra tragedia: lo spopolamento di questa parte del Molise». Anna Tamaro, la maestra scampata al crollo della scuola di San Giuliano, oggi sarà ricevuta dal Papa insieme ad un gruppo di bambini. «Ci è arrivata - dice - solidarietà privata da tutto il mondo. Singoli e scolaresche che si sono privati dei loro regali, dei loro vestiti per farci sentire meno soli mentre da parte dello Stato stiamo ancora aspettando». «Noi non vogliamo fare la fine degli assistiti a vita abbiamo le forze e la determinazione per riprenderci da soli ma in questa fase, abbiamo bisogno di un aiuto o di un sostegno da parte dello Stato». e.f



Il lavoro dei militari della S. Marco a San Giuliano di Puglia Filippo Monteforte/Ansa

## la botta e risposta

Ci sono ritardi per il Molise? «Si vergogni, non è un giornalista»

ROMA Palazzo Chigi, la conferenza spot sul poliziotto-carabiniere di quartiere si trascina al termine di fronte ad una platea di giornalisti sonnecchianti e poco interessati. Largo alle domande e l'attenzione si sposta sulla ricostruzione delle zone terremotate del Molise.

«Signor Presidente come risponde alle accuse mosse dal sindaco di San Giuliano di Puglia che in una intervista ha detto di aver ricevuto la solidarietà di tutti gli italiani meno che quella del governo? Avevate promesso le case in pochi giorni, i soldi in Finanziaria ed una San Giuliano 2 in pochi mesi. Non mi sembra che le cose stiano andando così».

«Io capisco che lei è un giornalista dell'Unità e quindi è assolutamente autorizzato a ribaltare la realtà delle cose. Però ci vuole una gran faccia tosta, mi consenta! Abbia vergogna di questo abbia vergogna di queste sue affermazioni. Perché io sono stanco di sentire capovolti la realtà. Siete dei mistificatori professionisti. Lei non è un giornalista, è un mistificatore di professione. Il

governo si interessa quotidianamente alla vicenda di San Giuliano come a quella dei paesi etnei ed io stesso sarò in visita laggiù il 23 dicembre, lo ho annunciato da tempo, come il 27 sarò a Catania. E poi mi scusi ma con i soldi devoluti dai lettori del Corriere della Sera e dai telespettatori del Tg5 abbiamo inaugurato una scuola bellissima per i bambini di San Giuliano».

Presidente però di soldi in Finanziaria per le zone terremotate non ce ne sono, come non esiste a tutt'oggi un intervento normativo per la ricostruzione.

«Lasci stare: ci sono i fondi per tutto. Abbiamo un progetto per la costruzione di case in legno: 38 sono già state edificate ed in tutto ne saranno consegnate 154. Gli abitanti di San Giuliano Milanese (Milanesi n.d.r.) avranno presto una chiesa, un centro commerciale e un centro sociale. Poi abbiamo un progetto in fase avanzata che il comune di San Giuliano, con un sindaco del vostro partito, non ha accettato nemmeno di prendere in considerazione. Mai lo Stato ha reagito con tanta tempestività».

«Odio le polemiche e rappresento una comunità che vive una tragedia immane»

## «Piani del governo? Mai visti»

ze civile e di tutti i soccorritori. l'ho detto più volte pubblicamente. Questo sindaco si è solo permesso di dire che nello strumento finanziario, il documento più importante che una maggioranza e un governo mettono in campo, ha visto un vuoto per il futuro e la ricostruzione del suo paese. E non perché fosse dei Ds, non per ragioni di lotta politica che in questo momento non mi interessano, ma perché la gente di San Giuliano è allarmata per il domani».

Lei pensa alla prospettiva...

«Certo, si sta lavorando freneticamente in accordo con la Protezione civile, ma di fronte alla prospettiva, al vuoto che c'è da parte del governo, come sindaco ho il dovere di essere preoccupato».

Che fare per la ricostruzione di San Giuliano?

«Il lavoro sarà duro, durissimo. Ci vogliono risorse per le case e per

lo sviluppo economico di queste realtà. Il Basso Molise deve sentire la solidarietà attiva del governo e dello Stato. Ci vogliono progetti di ampio respiro. In campo devono scendere uomini di scienza, specialisti e tecnici».

Perché, sindaco?

«Perché qui possiamo sperimentare una ricostruzione pulita, che

San Giuliano deve risorgere dove era con procedure chiare che uniscano le nostre tradizioni e il nuovo

migliori delle nostre realtà conservando le nostre tradizioni, la nostra cultura, il nostro passato. Conciliando queste che sono vere e proprie risorse con il futuro».

Tenere insieme le comunità del Basso Molise.

«Certo, questo è l'obiettivo. Di più, ricostruire San Giuliano dov'era può essere una vera e propria sfida per l'intero Paese. Una sfida tecnologica, scientifica, urbanistica. Rimettere in piedi un paese in condizioni di massima sicurezza conservare e rinnovare, questa deve essere la filosofia della nostra ricostruzione. Altro che polemiche politiche. Altro che sindaci Ds. Io non ho mai amato le polemiche vuote, la gente di San Giuliano e dei paesi colpiti non ha bisogno di contrapposizione tra le istituzioni. Ha bisogno di fatti, di operosità, di impegni economici e di progetti seri».

## l'intervista

Antonio Borrelli sindaco di San Giuliano

Enrico Fierro

ROMA Antonio Borrelli, medico, è il sindaco di San Giuliano, il paese simbolo del terremoto del Molise. A lui rivolgiamo subito una domanda.

Signor sindaco, le hanno mai sottoposto un progetto «in avanzata fase» (uso le parole del Presidente Berlusconi) per la ricostruzione del suo paese?

«Mai. Ripeto: mai». Quindi non ha mai rifiutato proposte, progetti, studi, ipotesi...

«Non potevo rifiutare o respingere cose che non ho mai visto e che non mi sono mai state sottoposte. Il Presidente Berlusconi nei giorni successivi al sisma fece delle dichiarazioni nelle quali annunciava che avreb-

be ricostruito il paese altrove...»

Sì, ricordo i discorsi su San Giuliano 2, gli architetti «amici» che avrebbero fatto piani e cose così. Lei cosa rispose?

«La popolazione di San Giuliano rispose di no, che avrebbe voluto che il paese venisse ricostruito là dove si trova da secoli».

Per quale ragione?

Allarmante la mancanza di fondi in finanziaria, è la gente del mio paese che non ha certezze per il futuro

«Perché la nostra comunità è affezionato ai luoghi dove è nata, dove è cresciuta e dove ha sudato per costruirsi una casa e la prospettiva di un futuro. Forse il Presidente Berlusconi ha dei progetti che io ignoro, forse si tratta di studi che prevedono la costruzione di San Giuliano sullo stesso sito».

Lei però non li ha mai visti.

«No nessuno mi ha presentato progetti già redatti o mi ha chiesto di prenderne visione e di parlarne con il Consiglio comunale e con la popolazione. Ma vorrei che un dato fosse chiaro a tutti: io non sono affatto interessato alle polemiche politiche, il mio obiettivo è di contribuire alla ricostruzione di San Giuliano».

Lei ripete spesso di aver ricevuto tanta solidarietà.

«Sì, da tutta l'Italia, senza distinzioni politiche o territoriali. Ancora una volta è stata necessaria una tra-

gedia per dimostrare che questo nostro Paese è unito, dal Nord al Sud. Sono stato nei giorni scorsi nel Trevigiano, profondo Nord, c'era la gente e c'erano i sindaci, commossi. Tutti hanno apprezzato le cose che ho detto, tutti hanno capito il dramma che stiamo vivendo. Berlusconi ha fatto male a puntualizzare che io sono un sindaco dei Ds. Poteva risparmiarsi questa precisazione».

Perché?

«Perché io sono un sindaco che amministra un comune che sta vivendo una tragedia. Io sono il rappresentante di una istituzione, eletto dalla popolazione. Un sindaco che guarda caso è dei Ds, ma poteva essere di Forza Italia o di un altro partito, è la democrazia. Io sono il sindaco di una comunità attraversata da problemi enormi, vorrei che si capisse questo. Noi abbiamo sempre apprezzato l'operato della Prote-

Ha concluso serenamente, circondato dall'affetto della famiglia, una vita spesa con coerenza al servizio della libertà democratiche

ALDO MAGNANI

Medaglia d'oro della Resistenza di anni 98

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli amatissimi nipoti ed i parenti tutti.

Il corteo funebre partirà oggi mercoledì 18 dicembre alle ore 10.30 dalle Camere Ardenne dell'Ospedale S. Anna in Castelnuovo ne' Monti alla volta del cimitero di Coviolo, per comporsi davanti all'ingresso alle ore 11.30 circa.

Castelnuovo ne' Monti, 18 dicembre 2002

La Segreteria nazionale dei Democratici di Sinistra piange commossa la scomparsa di

ALDO MAGNANI tra i fondatori del Pci, combattente per la libertà, apprezzato dirigente politico e stimato cooperatore. Roma, 18 dicembre 2002

I familiari di RENZO VARINI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare ai dottori Luciana Bastagli e Roberto Ramponi. Bologna, 18 dicembre 2002

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
Sabato ore 9,00 - 12,00

L'inchiesta punta ai dirigenti pubblici

LARINO Fatto il primo passo, gli avvisti di garanzia a tecnici e progettisti per poter così effettuare gli accertamenti irripetibili, le indagini sul crollo della Francesco Jovine passa «al secondo livello» che potrebbe portare a «cercare più in alto» gli eventuali responsabili del disastro. Entra nel vivo l'inchiesta della Procura di Larino sul crollo della scuola di San Giuliano sbriciolata nel terremoto del 31 ottobre scorso e sotto le cui macerie sono rimaste le vite di 27 bambini. Nessuno, al quarto piano del palazzo al centro di Larino, parla ufficialmente.

Per la pubblicità su l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2639635  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.85084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9  
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	sconto
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469